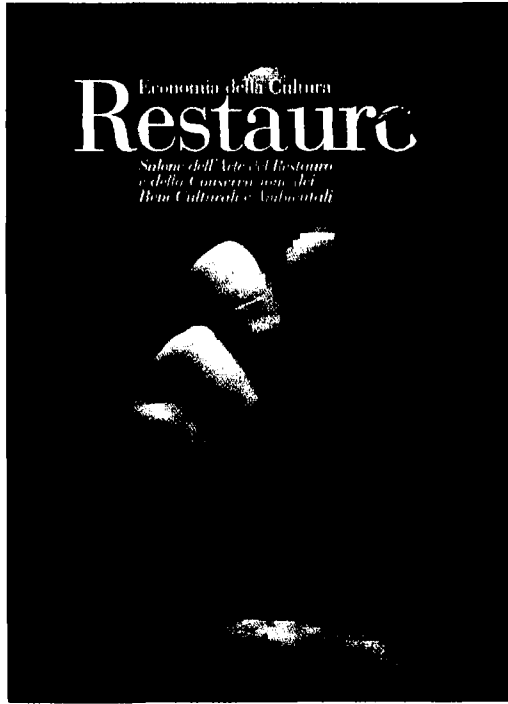


# La convenzione stipulata tra Fondazione RavennAntica e Parco del Delta del Po

## Due Parchi: un connubio vincente

Venerdì 6 marzo alle ore 11.30, presso la Domus dei Tappeti di Pietra, è stata presentata la convenzione stipulata tra Fondazione RavennAntica e il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna. Erano presenti: Elsa Signorino, Presidente Fondazione RavennAntica; Massimo Medri, Presidente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna; Sergio Fioravanti, Direttore Fondazione RavennAntica e Lucilla Previali, Direttore Parco del Delta del Po Emilia-Romagna. Elsa Signorino ha dichiarato: "Siamo qui oggi per presentare i termini del protocollo d'intesa sottoscritto tra Fondazione RavennAntica e Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po.

Quello che ci preme sottolineare è l'importanza del legame tra cultura e natura. Il Parco archeologico di Classe rientra pienamente nel territorio del Parco del Delta: vogliamo lavorare insieme per avere una straordinaria incisività nel momento in cui ci presentiamo ai tavoli di finanziamenti, sia a livello europeo che nazionale. Lavoreremo per presentare progetti integrati e quindi per avere una maggiore ac-



coglienza. Vogliamo inoltre costruire piani di valorizzazione e commercializzazione congiunti".

A fine mese, in virtù di questa intesa, i due enti si presenteranno insieme al Salone del Restauro di Ferrara, visitato abitualmente da oltre 30.000 visitatori per presentare le eccellenze naturalistiche del

Parco e le attività di RavennAntica nel settore del restauro antico a livello nazionale ed internazionale, nonché per dare conto dei nuovi eventi: ad esempio, la mostra "Otium Ludens". L'obiettivo è perseguire un progetto per cui da qualunque punto si entri, sia possibile conoscere contestualmente il Delta del Po e i siti archeologici.

Si prevede inoltre la costruzione di percorsi ciclabili che attraversino l'area naturalistica e l'area archeologica.

"Il Parco del Delta ha bisogno di maggiore visibilità - ha aggiunto il presidente Massimo Medri - anche per fare in modo che la sua fruizione sia maggiore e le sue risorse de-

terminino un valore aggiunto per l'economia del territorio. Da qui la scelta di creare sinergie con i vari enti che operano sul territorio stesso, e di conseguenza l'entusiasmo con cui abbiamo aderito alla proposta della Fondazione RavennAntica, visto che la zona archeologica è inserita a pieno diritto nel territorio del Parco, e che cultura e natura devono essere messe a sistema, insieme, all'interno delle proposte turistiche del territorio. Un territorio, fra l'altro, che non deve avere confini: il Parco deve essere conosciuto come tale, a prescindere dal fatto che sia situato in due province diverse.

Tutti conoscono la Camargue, non le province fra cui è divisa: per noi deve essere lo stesso, e così per chi ci viene a conoscere". "Peraltro, la conoscenza del Parco nel ravennate è ancora limitata, deve crescere molto - chiude Medri -: ecco perché organizzeremo varie iniziative su questa parte di territorio. Fra queste, il 30 aprile, la seconda edizione della Festa del Parco, che si svolgerà all'Almagià di Ravenna, e che avrà naturalmente una presenza significativa anche da parte di RavennAntica".

